

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16 / 00031733 - - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Bari, Museo Archeologico INV. 33718

OGGETTO: Bocca menearata con beccuccio.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bari, Basilica San Nicola, Largo Abate Elia F 177 II NE

DATI DI SCAVO: 1987 U.S. 3-4  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE XIII-XIV sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata menearata (verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. beige, lavorata al ternie, semidep., dura, vena volata, inclusi micacci, scelature marcate del ternie all'est. Superficie est. invetriata.

MISURE: Fondo Ø 11,9; parete spess. 0,3; pancia Ø max 14,5; ansa spess. 1, larg. 3; celle Ø 6,5.

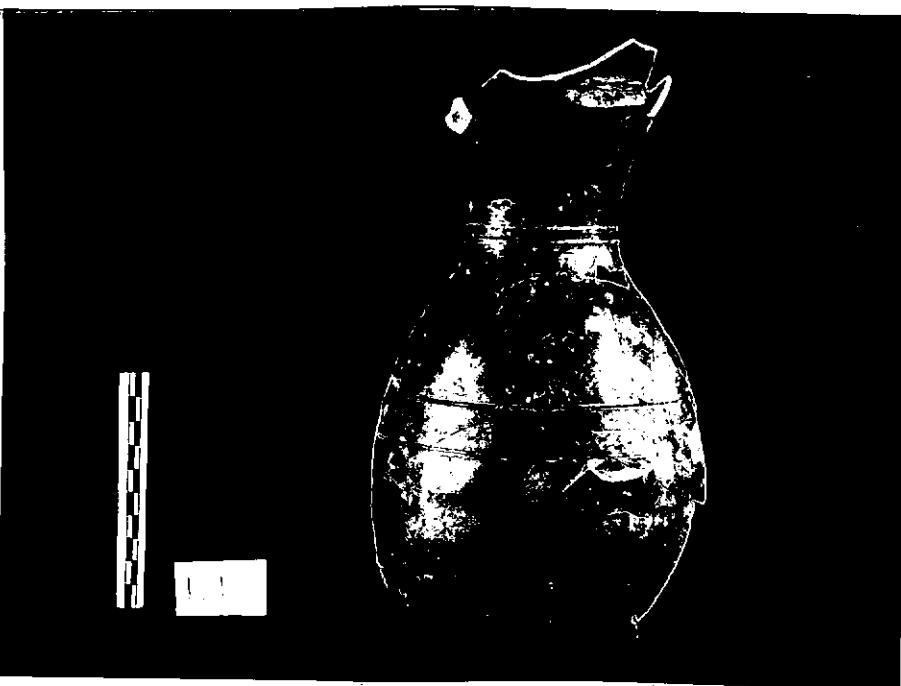
STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integra, ricestituita, mancante di ansa, bordo e parte di parete.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Butteratura prenunciata, estesa devetrificazione, opacizzazione.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà delle state.

NOTIFICHE:



NEG. 40805

DESCRIZIONE: Fende piene; corpo dal profilo ovoidale; spalla trencocionica; celle alte, mediamente large e avasate; berde lacunosa, probabile bocca con beccuccio a mandorla; attacco di ansa a sezione ellissoidale innestata superiormente sotto il bordo e inferiormente sul Ø max del corpo. Vetrina piombifera verde scure, molte coprente, dall'aspetto metallico, applicata, sembra, sul bisette acute, sole sulla superficie est. Conservatasi lucente sole sulla spalla e sulle celle, il resto del corpo appare di un verde più chiaro per un fenomeno di opacizzazione e devetrificazione dell'invetriatura. Il bordo e il passaggio tra pancia e spalla sono cattellinati da una serie di riseghe circolari, rispettivamente in numero di 2 e 3, ottenute dalla lavorazione al ternie, che conferiscono al vaso una ripartizione decorativa.

**RESTAURI:**

**ESEGUITI:**

**PROCEDIMENTI SEGUITI:**

**BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:**

PACILIO G.: "Gli scavi nel cortile Abate Elia di San Nicola di Bari" Nicolaus Rivista di studi storici

**FOTOGRAFIE:**

**DISEGNI:**

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

**Inv.33718-39744-33723-33725-33726-39745-39746-39747-**  
**39748-39749-39750**

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Vincenzo Ruggiero*

DATA: 8/10/1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Dott. G. Scaramicocca*



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1<sup>o</sup> Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



16 / 00031733 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA  
TARANTO

INV. 33718

63

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

La menecerma verde, è una classe molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le ferme aperte: cisterne e bacini specialmente architettonici, anche se non sono rari i beccali e le brecche. Ma origini islamiche, compare, infatti, già in Egitto nel VIII d.c. Si espande nei territori dell'Impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec., l'espansione araba la porta in Africa settentrionale (MAGHREB) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica sicula-germania. Si veda Maetske, G."Problemi relativi alle studie della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII" in Relazioni e Comunicazioni nelle II Giornate Germano-Sveve, 1977, pp 79-100. In Puglia, fine ad ora è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nell'Umbria e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti soprattutto da campanili di chiese romaniche.

A queste preesiste si veda:

PATITUCCI UGGERI S.- "La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1978, pp 96-102; WHITHOUSE D.- "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIV" in Faenza 1982, pp 185-194.

Quest'esemplare mostra confronti puntuali per il caratteristico colore dell'argilla, per il settile spessore delle pareti e identici colori e consistenza della vetrina verde, con 2 fr. provenienti dagli scavi del 1984-1986 della chiesa di San Pietro Maggiore a Bari, inventari nn 39831-39899. Inoltre brecche con questa tipologia sono state rinvenute nelle scavi di San Lorenzo Maggiore a Napoli. Si veda: Fontana M.V."La ceramica inventariata ai piembo di San Lorenzo Maggiore" in La ceramica medievale in San Lorenzo Maggiore a Napoli, 1980, I vol., pp 49-71. Dal contesto stratigrafico in cui la brecce è stata ritrovata insieme ad altre materie inventariate, sarebbe una datazione che oscilla tra 1200 e 1300 vedi: AAVV" San Nicola. Archeologia di una città. Bari dalle origini al X sec.". Bari 1988, pp 539-544.